

# GLI USA E IL MEDITERRANEO

## Lotta al terrore e sicurezza d'Israele Le priorità di Biden con l'Egitto

Il democratico non userà toni troppo duri sui diritti, Al Sisi è strategico per gli equilibri

**Il nuovo governo Usa delegherà all'Europa il dossier libico per concentrarsi sul Golfo**

FRANCESCO SEMPRINI  
NEW YORK

**P**untare a un equilibrio tra Turchia ed Egitto per giocare di sponda con l'Unione europea nel Mediterraneo e rilanciare il multilateralismo nel Golfo arabo. È questa, secondo fonti vicine all'amministrazione americana entrante, la strategia messa a punto dalla squadra di governo di Joe Biden in materia di politica estera. «Il Mediterraneo è un'area di importanza vitale ma su alcuni aspetti è necessario delegare gli alleati europei, concentrando sulle aree strategiche del Golfo persico», spiegano le fonti. In questo senso alcuni dossier, come quello libico, rimarranno di competenza di Bruxelles e degli alleati regionali come l'Italia, su cui gli Stati Uniti si adopereranno solo di riflesso. «Biden è un convinto atlantista, la sua amministrazione rafforzerà i rapporti con l'Ue avrà una particolare interesse sul fronte del Mediterraneo. Ma su alcune questioni sarà di supporto e non vorrà sostituirsi alla sua leadership», spiegano ambienti diplomatici americani sentiti da La Stampa.

Affermazioni che spiegano come Biden si troverà a dover gestire una complicata fase di transizione, restituendo da una parte fiducia ai suoi tradizionali alleati, dall'altra a dover ribaltare la politica isolazionista di Donald Trump. È chiaro che non può abbandonare il Mediterraneo dal momento che è un'area di fondamentale interesse dove Mosca, Pechino ed Ankara puntano a sfruttare gli spazi lasciati vuoti dal revisionismo di trumpiana memoria. Il 46esimo presidente ame-

**Ankara potrebbe avere un ruolo di deterrenza per i russi nei Balcani e nell'Est Europa**

ricano si trova davanti una Libia in fiamme, ha un rapporto con la Turchia sempre più difficile certificato dall'ultimo monito lanciato da Washington - e cioè le sanzioni per gli S-400 russi - e un'alleanza sempre più solida con Marocco e Tunisia che può sfruttare per stabilizzare l'area nordafricana. Mentre l'Egitto sarebbe ben lieto di consolidare il suo ruolo di valido partner americano pur avendo da molto tempo rapporti eccellenti con Cina e Russia. Nel frattempo non si placano le tensioni tra Grecia, Turchia e Cipro, mentre Israele, dopo la normalizzazione dei rapporti con molti Paesi arabi, potrebbe diventare un nuovo punto di interesse per gli idrocarburi del Mediterraneo. «Il ruolo crescente della Cina - anche in Medio Oriente e in Africa - impone maggiore attenzione e non sarà facile tornare allo stato delle relazioni Ue-Usa poiché un soggetto importante e assertivo come la Cina è entrato ormai in gioco», affermano fonti americane.

Un intreccio di interessi e di potenziali spigolosità dinanzi alle quali è fondamentale rilanciare o rinvigorire certi rapporti, a partire dalla Turchia. Biden punterà su Ankara come deterrente ad azioni russe nei Balcani e nell'Est europeo. A partire dall'Ucraina dove Recep Tayyip Erdoğan sta stringendo accordi che rappresentano una nuova spina nel fianco di Vladimir Putin. Oltre al fatto che Ankara rappresenta il primo presidio militare di appoggio insediato sulla sponda sud del mediterraneo, secondo quel progetto di ottomana memoria assai caro al sultano Erdoğan. Il quale, agli occhi della

**I diplomatici Usa sono "consapevoli che non sarà facile ricostruire il rapporto con la Ue"**

nuova amministrazione Usa, si fa garante di argine a quella fratellanza musulmana che rende complicati i rapporti con il resto del mondo arabo. Ci si aspetta così una posizione americana più dura nei confronti di Vladimir Putin e dell'avventurismo militare della Russia nel Mediterraneo che coinvolgerà direttamente l'Europa e verrà recepita in modo diverso da Paese a Paese. In questo quadro, né gli europei, né gli americani (repubblicani o democratici) hanno ancora elaborato una strategia credibile nei confronti della Turchia di Erdoğan e delle sue ambizioni regionali.

Facendo in qualche modo piacere all'Egitto di Al Sisi col quale Biden vuole mantenere i buoni rapporti ereditati dal suo predecessore. Sarà pur vero l'interessamento americano sui dossier legati alla morte di Giulio Regeni e alla detenzione dello studente egiziano di Bologna Patrick Zaki, ma è chiaro che il presidente eletto non userà toni di troppo severi con il collega egiziano limitandosi a tenere qualche posizione su questioni inerenti i diritti umani. Il Cairo è fondamentale per la sicurezza di Israele ma soprattutto è un attore chiave nelle relazioni di col mondo arabo. In particolare, in quella chiave che vede gli



Usa interessati nel rafforzamento dei rapporti nel Golfo specie tra Emirati e Qatar ed in vista del vertice del Consiglio di cooperazione del Golfo che si terrà a gennaio dove Biden non vuole essere da meno di Trump e blindare alcuni accordi strategici seppur in un'ottica più multilaterale.

In questo senso sono state chiarificatrici le parole di Michael Carpenter, consigliere di politica estera di Biden: «Certo, è un tema su cui dobbiamo coordinarci con gli italiani.

Penso sarete enormemente importanti per la strategia meridionale della Nato, riguardo Nord Africa e Mediterraneo, che va rafforzata. In queste regioni guarderemo a voi per un ruolo guida, che tocca anche il problema delle migrazioni». Quanto alla Libia, bisogna superare le rivalità fra Italia e Francia: «Ci vuole coordinamento, nella Nato e nella Ue, e gli Usa devono favorirlo». Il punto è chiedersi se gli Usa di Biden saranno in grado di garantire tale coordinamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le posizioni degli Usa



**Stati Uniti**  
Il governo Biden si insedierà il 20 gennaio. Il Medio Oriente e il Mediterraneo sono al centro dell'agenda politica Usa. Ma quali sono le priorità del presidente eletto?



**Egitto**  
Biden ritiene l'Egitto fondamentale nella lotta al terrorismo e nel mantenere la sicurezza di Israele



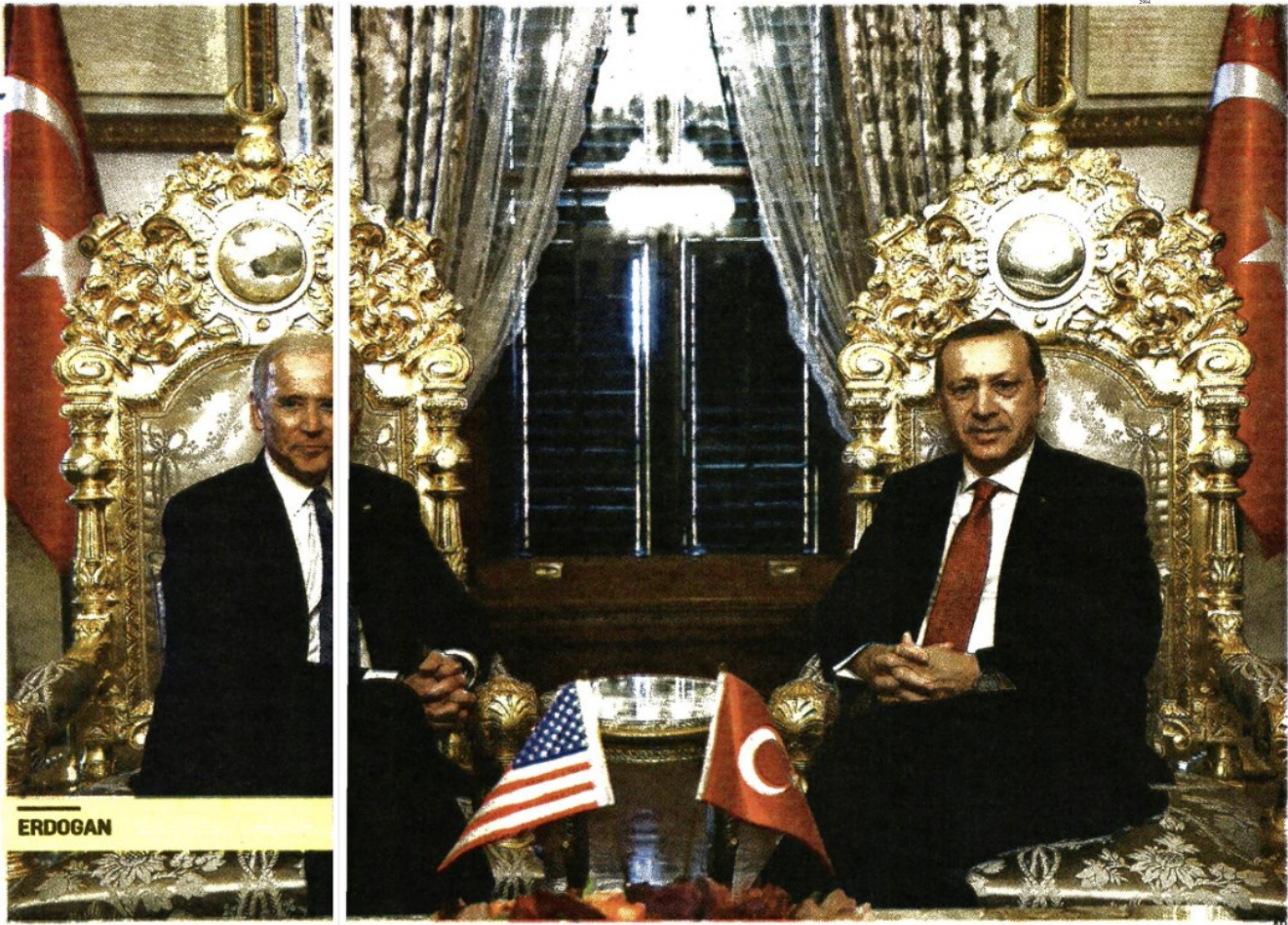
**Turchia**  
Biden pensa che Erdogan possa garantire un freno all'interferenze russe nei Balcani e in Libia



**Arabia saudita**  
I Paesi del Golfo restano, come con Trump, strategici per tenere sotto pressione anche l'Iran



**Libia**  
Secondo il consigliere di Biden, Carpenter la leadership toccherà alla Ue e a Roma



ERDOGAN



ALSISI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE